

SENATO DELLA REPUBBLICA
— XVIII LEGISLATURA —

Giovedì 15 aprile 2021

alle ore 15

316^a Seduta Pubblica
—————

ORDINE DEL GIORNO

**Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del
Regolamento (*testi allegati*)**

INTERROGAZIONE SUGLI INVESTIMENTI IN OPERE E RISORSE UMANE IN FAVORE DEL MEZZOGIORNO

(3-02431) (14 aprile 2021)

FARAONE - *Al Ministro per il Sud e la coesione territoriale* - Premesso che:

il programma "Next Generation EU", come opportunamente ribadito negli ultimi mesi da tutti i rappresentanti istituzionali europei e nazionali, è il più ambizioso progetto di investimenti che l'Unione europea abbia mai messo in campo;

l'occasione di rendere incisiva ed efficiente ogni singola voce di spesa che verrà effettuata nella cornice specifica del *recovery plan* è unica: non solo allo scopo di far rialzare il nostro Paese a seguito dei duri colpi che la pandemia da COVID-19 ha inferto e continua ad inferire al tessuto socio-produttivo italiano, minando altresì la stabilità delle strutture sanitarie, ma anche e soprattutto al fine di far tornare l'Italia a dirigere l'economia mondiale attraverso una crescita solida e mirata;

tra gli *asset* che, senza dubbio, costituiranno la colonna portante dello sviluppo futuro, assume rilievo principale anche il rilancio del Mezzogiorno. Il Sud Italia, infatti, vive da anni un periodo di disallineamento economico-produttivo, sociale e, come si è potuto purtroppo appurare in questi ultimi mesi, sanitario non più sostenibile per la stabilità finanziaria del Paese, né giustificabile alla luce delle ingenti risorse che saranno ad esso destinate e soprattutto della strategica posizione geografica che esso assume nel contesto europeo ed internazionale;

a tal proposito, sono emblematici i dati emersi dallo studio pubblicato da Confcommercio "Economia e occupazione al Sud 2015-2019": il PIL prodotto nel Meridione, infatti, costituirebbe solo il 22 per cento del PIL complessivo del Paese (nel 1995, nondimeno, si attestava al 24 per cento), mentre dal 1995 la crescita cumulata dell'occupazione è stata bassissima (4,1 per cento), ma soprattutto si sono registrati 1,5 milioni di giovani in meno nelle regioni del Sud;

puntuale, in questo senso, è stato l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri Draghi espresso in occasione dell'iniziativa "Sud - Progetti per ripartire": Draghi ha infatti ricordato che nei prossimi anni gli stanziamenti a favore del Sud ammonteranno complessivamente a 96 miliardi di euro, considerando le risorse del Next Generation EU e degli ulteriori programmi europei e dei fondi per la coesione;

il Presidente del Consiglio ha altresì sottolineato l'importanza di dirigere queste risorse a favore in particolare delle donne e dei giovani, al fine di rilanciare il processo di convergenza Nord-Sud, i cui finanziamenti sono andati progressivamente riducendosi: nel decennio compreso tra il 2008 ed il 2018, a ben vedere, spesa pubblica per investimenti del Mezzogiorno si è addirittura dimezzata, passando da 21 a poco più di 10 miliardi di euro;

alla luce di queste considerazioni, occorre rilevare l'inadeguatezza del piano di assunzioni posto in essere dal Ministro per la pubblica amministrazione Brunetta: sebbene l'idea di prevedere assunzioni per il rilancio del Sud costituisca una buona base di partenza per ridefinirne le fondamenta, è altresì vero che 2.800 unità risultano nettamente insufficienti per rafforzare gli organici della pubblica amministrazione delle regioni coinvolte. Conviene inoltre consentire, oltre ad una cospicua integrazione del numero e dei profili professionali assunti, la possibilità di attivare convenzioni con ordini professionali e università per supportare gli enti locali nella progettazione degli interventi strategici;

e tuttavia, non mancano i progetti innovativi che, se realizzati e valorizzati adeguatamente, potrebbero davvero consentire uno sviluppo duraturo per il Sud del Paese. Tra gli esempi che possono essere menzionati in questa sede, non ci si può esimere dal sottolineare la valenza strategica che potrebbe assumere la riqualificazione del porto di Palermo, illustrato il 29 marzo 2021 dall'Autorità del sistema portuale del mare di Sicilia ed il cui avvio dei lavori è previsto per il prossimo ottobre;

il valore economico dell'opera si attesta a circa 35 miliardi di euro: l'idea fondamentale che ha spinto a promuovere tale progetto, come spiegato anche dall'amministratore delegato e direttore generale del gruppo Ferrovie dello Stato, Gianfranco Battisti, è quella di connettere le stazioni, i porti e gli aeroporti al fine di rilanciare sia il turismo sia il commercio del Mezzogiorno, accrescendo altresì il ruolo svolto dall'Italia nel corridoio TEN-T Scandinavia-Mediterraneo, che si estende dal confine russo-finlandese fino a raggiungere Malta, passando per la Svezia meridionale, la Danimarca, la Germania, l'Austria e l'intera Italia,

nondimeno, alla stregua di queste riflessioni, è opportuno che il *recovery plan* includa al suo interno anche ulteriori progetti vitali per il rilancio del Mezzogiorno: tra i temi che, ancora, attendono un segnale in questo senso, sono da sottolineare senza dubbio il potenziamento strategico del porto di Gioia Tauro, nonché la valorizzazione dei territori tramite un piano di assunzioni nella pubblica amministrazione mirato, rivolto in via principale ai piccoli Comuni del Sud,

si chiede di sapere:

quali iniziative mirate il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto al fine di rilanciare il Mezzogiorno in considerazione dell'attuazione del *recovery plan*, nonché quali progetti innovativi intenda promuovere allo scopo di frenare il divario tra Nord e Sud del Paese ed assicurare ai territori del Sud di trasformarsi nel volano del nuovo sviluppo economico italiano, rispondendo altresì alle future sfide determinate da una collocazione geopolitica in grado di qualificare il Mezzogiorno come soggetto strategico di rilievo nel contesto europeo ed internazionale;

se non ritenga opportuno attivarsi al fine di potenziare il piano di assunzioni per il Sud adottato dal Ministro per la pubblica amministrazione Brunetta, prevedendo un aumento del numero e dei profili assunti, nonché la possibilità di attivare convenzioni con ordini professionali e università per supportare gli enti locali nella progettazione degli interventi strategici.

INTERROGAZIONE SULLA REALIZZAZIONE DI ASILI PER L'INFANZIA AL SUD

(3-02430) (14 aprile 2021)

STEFANO, PITTELLA - *Al Ministro per il Sud e la coesione territoriale* -
Premesso che:

l'articolo 1, commi 59 e 60, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020), prevede l'istituzione di un fondo finalizzato a interventi di "costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane" e "riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale". Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno "con una dotazione pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034";

l'articolo 1, comma 61, stabilisce che, per la realizzazione di tali interventi, i progetti vengono elaborati dai Comuni, mentre i criteri di riparto dei fondi, le modalità di utilizzo delle risorse e le procedure di trasmissione sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Stabilisce anche che, "con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia e con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca", da adottare entro 90 giorni dalla pubblicazione del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, "sono individuati gli enti beneficiari, gli interventi ammessi al finanziamento e il relativo importo",

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, in linea con lo spirito delle norme richiamate, al fine di: a) dare maggiore priorità alla realizzazione di asili nido o scuole per l'infanzia nei comuni o nelle periferie urbane prive di tali servizi nelle aree del Mezzogiorno d'Italia; b) consentire a una platea quanto più ampia possibile di interessati di presentare i progetti, garantendo maggiore flessibilità nei casi in cui, per ragioni che esulano dal controllo dei Comuni, non sia stato possibile inserire le opere in programmazione oppure sia difficile presentare progetti più dettagliati entro la scadenza; c) garantire che i progetti presentati dai Comuni capoluogo di provincia vengano realizzati nelle aree di periferia urbana nel Mezzogiorno d'Italia.

**INTERROGAZIONE SU INIZIATIVE AL SUD ITALIA DA
FINANZIARE ATTRAVERSO IL PROGRAMMA EUROPEO
"REACT-EU"**

(3-02428) (14 aprile 2021)

BERNINI, MALAN, GIAMMANCO, CESARO, DE SIANO, MASINI, PAPTATHEU - *Al Ministro per il Sud e la coesione territoriale* - Premesso che:

nell'ambito del pacchetto "Next Generation EU" il programma "REACT-EU" (recovery assistance for cohesion and the territories of Europe) rappresenta uno "strumento ponte" per finanziare gli interventi più urgenti e assicurare continuità al sostegno alle imprese, già duramente colpite dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, nonché a favorire la transizione verde e digitale e resiliente di economia e società;

lo strumento garantisce un'iniezione di fondi aggiuntivi per la politica di coesione 2014-2020, in attesa della piena operatività della programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027, che per l'Italia vale 13,5 miliardi di euro;

si tratta di somme che possono essere immediatamente spese e che costituiscono ossigeno per l'economia italiana, e soprattutto per il Sud, mentre i lavori per la definitiva stesura del PNRR vanno avanti,

si chiede di sapere quale sia lo stato dell'attuale programmazione e soprattutto quale sia, nell'ambito della misura, la quota riservata al Mezzogiorno e la tipologia di interventi previsti.

INTERROGAZIONE SULLA QUOTA DI INVESTIMENTI SPETTANTE AL MEZZOGIORNO, ANCHE CON RIFERIMENTO AL PNRR

(3-02429) (14 aprile 2021)

RICCIARDI - *Al Ministro per il Sud e la coesione territoriale* - Premesso che:

nella relazione delle commissioni riunite 5^a e 14^a del Senato sulla proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza, comunicata alla Presidenza il 31 marzo 2021, nel capitolo 4.3 è riportato testualmente: "La quota di risorse indicata nel PNRR (per il Mezzogiorno), pari al 34 % della popolazione residente, risponde esclusivamente ad una logica di mantenimento dello status quo, ossia a non fare aumentare il divario esistente tra Nord e Sud (...); tale percentuale va considerata come una quota minima, assolutamente da aumentare (...). Si ritiene pertanto necessario fissare espressamente questa destinazione di risorse nel Piano definitivo, in almeno parziale coerenza con i criteri di ripartizione delle risorse tra gli Stati membri: popolazione, inverso del PIL pro capite e tasso di disoccupazione (...). È prioritario includere tra le cosiddette 'riforme strutturali' affrontate dal PNRR la definizione dei LEP e delle funzioni fondamentali. Soltanto così, il PNRR interviene sulle condizioni necessarie al recupero dei divari nella fornitura di servizi pubblici essenziali per il pieno esercizio dei diritti civili e sociali";

analogamente, nella relazione della V Commissione permanente della Camera dei deputati sulla proposta di PNRR, presentata alla Presidenza il 30 marzo 2021, nel paragrafo 5 recante "Considerazioni di carattere generale e metodologico", è riportato testualmente: "Tra le varie urgenze cui devono provvedere le azioni del PNRR vi è quella di contribuire al raggiungimento dei LEP (...). Sarebbe necessario - come del resto già evidenziato in linea di principio nella Relazione sulla individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund presentata dalla Commissione bilancio all'Assemblea lo scorso 12 ottobre - applicare, con eventuali aggiustamenti, il criterio di riparto tra i Paesi previsto per le sovvenzioni dal Dispositivo di ripresa e resilienza (popolazione, PIL pro capite e tasso di disoccupazione) anche all'interno del nostro Paese (tra le regioni e le macroaree), superando in maniera significativa la quota del 34 % di investimenti al Mezzogiorno, senza considerare in tale computo le risorse per interventi 'in essere', quelle già incluse nei tendenziali di finanza pubblica e quelle del REACT-EU",

si chiede di sapere:

se si intenda applicare il criterio di riparto richiesto nelle relazioni sulla proposta di PNRR della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

se si intenda definire i LEP, così come richiesto nelle relazioni, e se, eventualmente, si ritenga corretto che diritti costituzionali possano essere finanziati con risorse straordinarie europee e non con fondi ordinari nazionali;

quale sia la quota esatta di risorse che, complessivamente, si intende destinare al Mezzogiorno al netto dei fondi estranei alla dotazione del programma "Next Generation EU".

INTERROGAZIONE SULL'INDENNITÀ DI BILINGUISMO SPETTANTE AL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO OPERANTE NELLA PROVINCIA DI BOLZANO

(3-02427) (14 aprile 2021)

DURNWALDER, STEGER, UNTERBERGER, LANIECE - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

l'articolo 1 della legge 23 ottobre 1961, n. 1165, prevede l'attribuzione dell'indennità di seconda lingua anche al personale dei ruoli della Polizia di Stato in servizio nella provincia di Bolzano;

il decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, ha introdotto gli esami di bilinguismo per l'accertamento della conoscenza delle lingue italiana e tedesca finalizzato al rilascio, da parte delle commissioni, di 4 tipi di attestato a seconda del livello di conoscenza delle lingue italiana e tedesca (C1, B2, B1 e A2);

l'indennità di bilinguismo è calcolata con riferimento all'attestato richiesto per l'accesso dall'esterno alla funzione stessa;

considerato che

l'articolo 1, comma 1, lettera *e*), n. 1), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, ha sostituito la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, innalzando il livello rispetto al titolo di studio richiesto per l'accesso ai ruoli di base della Polizia di Stato, da diploma di istruzione secondaria di primo grado a diploma d'istruzione secondaria di secondo grado;

a seguito dell'innalzamento del requisito rispetto al titolo di studio richiesto, i soggetti interessati hanno inoltrato domanda alla Questura di Bolzano di allineamento dell'indennità di bilinguismo in busta paga, come previsto dalla normativa in vigore, dal livello "B1" al livello "B2", con richiesta di corresponsione dei relativi arretrati economici maturati;

tali domande risultano, allo stato attuale, inevase presso gli uffici competenti,

si chiede di sapere quali siano le ragioni del ritardo nella presa in carico delle domande di allineamento dell'indennità di bilinguismo secondo i nuovi livelli stabiliti e se il Ministro in indirizzo non intenda sollecitare gli uffici competenti al disbrigo di tali domande.

INTERROGAZIONE SULLE ATTUALI CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO

(3-02424) (14 aprile 2021)

BALBONI, CIRIANI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

secondo il "cruscotto statistico" del 31 dicembre 2019 il numero dei migranti sbarcati in Italia a decorrere dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 sono stati 11.471, il 50,92 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018 (in cui si contarono 23.370 sbarchi) e il 90,39 per cento in meno rispetto al 2017 (con 119.369 sbarchi), in drastica diminuzione grazie agli effetti dei "decreti sicurezza" varati all'inizio della Legislatura;

secondo i dati pubblicati il 1° marzo 2021 sul sito del Ministero dell'interno, il numero dei migranti sbarcati dal 1° gennaio al 1° marzo di quest'anno, comparato con il numero degli sbarcati nello stesso periodo del 2020, è raddoppiato, da 2.553 a 5.033 persone; un aumento conseguenziale alle modifiche apportate ai "decreti sicurezza 1 e 2" che hanno ampliato enormemente le fattispecie per la concessione della protezione internazionale, trasformando così l'Italia in meta privilegiata di migliaia e migliaia di migranti economici;

gravissime sono le conseguenze non solo di ordine pubblico e di sicurezza o di maggiori oneri per la finanza pubblica, ma anche e soprattutto di ordine sanitario, visti i numerosi focolai di contagio che si sono verificati in giro per l'Italia anche a causa del fatto che i migranti, contrariamente ai cittadini italiani o agli immigrati regolari, si muovono liberamente sul territorio nazionale, aumentando il rischio di diffusione di varianti del virus resistenti ai vaccini;

considerato, inoltre, che:

numerosi sono i casi di terroristi e affiliati alle varie mafie straniere che sono riusciti ad entrare in Italia e in Europa proprio attraverso la rotta dei migranti;

sono in corso da anni inchieste giudiziarie sulle organizzazioni non governative che "soccorrono" i migranti in mare, da cui emergono inquietanti collaborazioni tra i soccorritori e i trafficanti; lo scorso marzo la procura di Trapani ha chiuso le indagini formalizzando le accuse contro il personale di tre organizzazioni umanitarie: "Save the children", "Medici senza frontiere" e "Jugend Rettet", mettendo sotto accusa 21 persone accusate di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per aver partecipato a diversi salvataggi di migranti in fuga dalla Libia tra il 2016 e il 2017;

anche la procura di Ragusa ha formulato accuse nell'ambito delle indagini sul trasbordo di 27 naufraghi, avvenuto nel settembre 2020, dal *cargo* danese "Maersk Etienne" alla nave italiana "Mare Jonio", in cambio di denaro;

queste gravissime ipotesi di reato, laddove confermate, aprirebero per l'ennesima volta scenari inquietanti sui cosiddetti salvataggi dei migranti in mare, posto che configura un vero e proprio traffico di esseri umani camuffato da missione umanitaria;

la situazione sul fronte immigrazione continua a essere drammatica e non appare chiaro se il nuovo Governo intenda dare un segnale di discontinuità rispetto al precedente o meno,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo voglia porre in essere per difendere i confini nazionali da questa vera e propria invasione di migranti e limitare il numero di ingressi soltanto a chi è veramente perseguitato nel proprio Paese di origine, in modo da tutelare l'ordine pubblico e la salute dei cittadini italiani e degli stranieri regolari.

INTERROGAZIONE SULL'INGERENZA DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELL'AREA DI CASTELLAMMARE DI STABIA E TORRE DEL GRECO (NAPOLI)

(3-02425) (14 aprile 2021)

RUOTOLO, DE PETRIS, ERRANI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

in provincia di Napoli, nei comuni di Castellammare di Stabia e Torre del Greco vi è una forte presenza della criminalità organizzata che richiama la necessità di adoperarsi per la tutela dei diritti della cittadinanza e di sradicare il malaffare dal tessuto economico e sociale del territorio già investito da un pesante disagio anche a seguito della pandemia;

in particolare, a Castellammare di Stabia, per quanto risulta agli interroganti, i *clan* operano nelle tradizionali attività illecite legate al mercato della droga, del *racket* e dell'usura ma, come emerge dalle ultime inchieste, manifestano un interesse non solo nel sistema degli appalti pubblici con il tentativo di condizionare l'esito in favore di imprese loro legate, ma anche nella politica, come emergerebbe già nel corso della campagna elettorale del 2018;

negli ultimi giorni, poi, come riportano gli organi di stampa, a seguito delle indagini dei Carabinieri del nucleo investigativo di Torre Annunziata coordinate dai magistrati dell'antimafia, è stata messa a segno, il 23 marzo 2021, l'operazione "Domino bis", che ha portato all'arresto di 16 esponenti apicali del *clan* D'Alessandro giunto alla terza generazione; è emerso, grazie anche al racconto di collaboratori di giustizia, come la cosca avrebbe messo le mani sulla sanità stabiese, entrando all'interno dell'ospedale "San Leonardo" grazie alla capacità di controllare appalti pubblici attraverso ditte proprie. In particolare, nel periodo di pandemia, si segnalano due settori strategici: il trasporto degli ammalati con il servizio ambulanze e le pulizie;

anche nella vicina città di Torre del Greco, il quadro che emergerebbe da un'indagine che già nell'aprile 2019 aveva condotto all'arresto di diversi soggetti, se confermato, oltre ad essere inquietante, per la presunta compravendita di voti effettuata da più soggetti che avrebbero partecipato direttamente e indirettamente alla competizione elettorale, lascerebbe trasparire una regia unica e ben definita volta a condizionare in maniera inequivocabile e criminale il voto delle elezioni amministrative del 2018 su più fronti;

a tal proposito si fa rilevare che, in data 2 aprile 2021, i Carabinieri hanno eseguito una nuova ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari di Torre Annunziata, su richiesta della Procura di Torre Annunziata, nei confronti di 5 persone, tra le quali un ex assessore comunale e un consigliere comunale di Torre del Greco, tutte gravemente indiziate del reato di associazione per delinquere mediante la sistematica compravendita di voti in occasione dello

svolgimento delle elezioni amministrative del Comune del giugno 2018. In particolare il consigliere comunale, eletto all'opposizione da poche settimane, risultava essere passato nella maggioranza che sostiene l'attuale sindaco Giovanni Palomba,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare le iniziative di competenza per l'istituzione di una commissione d'indagine per l'esercizio dei poteri di accesso e di accertamento di cui all'articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, alla luce degli elementi evidenziati che interessano i Comuni di Castellammare di Stabia e di Torre del Greco e dell'estesa ingerenza della criminalità organizzata in quest'area.

INTERROGAZIONE SULL'AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI IRREGOLARI DALLA LIBIA

(3-02426) (14 aprile 2021)

CANDIANI, IORI, AUGUSSORI, LUCIDI, GRASSI, PIROVANO, RICCARDI, VESCOVI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

i flussi migratori provenienti dalla Libia nelle ultime settimane sono notevolmente aumentati: solo nel primo fine settimana di aprile, nonostante per l'Italia fossero state previste le misure più restrittive da "zona rossa", a causa dell'elevato numero di contagi da COVID-19, sono sbarcati a Lampedusa circa 500 migranti. Esiste fondato timore che, con la ripresa delle operazioni in mare delle organizzazioni non governative e con condizioni meteorologiche più favorevoli, i tentativi di sbarco aumentino ancora;

i dati riportati dal Ministero dell'interno sono allarmanti: dal 1° gennaio al 13 aprile 2021 i migranti sbarcati irregolarmente sulle nostre coste sono stati 8.505, a fronte dei 3.227 arrivati nello stesso periodo del 2020 e dei 625 arrivati negli stessi giorni del 2019;

alla situazione già fortemente problematica della gestione dei migranti si aggiunge anche quella del contenimento del contagio da COVID-19, che richiede misure supplementari di controllo e di isolamento che rischiano di mandare al collasso l'intero sistema;

considerato che la diffusione del COVID-19 nei Paesi africani non viene gestita con adeguate misure di contenimento, quali la limitazione degli spostamenti, quarantene, sorveglianza, e, considerato che i flussi interni verso la Libia sono continui e sistematici, è necessario e urgente impedire gli sbarchi sulle nostre coste per evitare di dare vita ad un fenomeno devastante con un numero indefinito di persone potenzialmente infette;

pochi giorni fa il Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua prima missione estera da *premier*, a Tripoli ha tentato di riaprire il dialogo fra il nostro Paese e la Libia anche sul tema dell'immigrazione, e non è escluso che un nuovo accordo basato sull'interesse nazionale si rifaccia al trattato di Bengasi del 2008;

questo Governo ha ribadito in più occasioni l'assoluta urgenza di un intervento concreto dell'Unione europea per gestire i flussi migratori: è infatti fondamentale ripartire con il meccanismo dei ricollocamenti nei vari Paesi, ultimamente bloccato anche a causa dalla pandemia;

è evidente che una politica di accoglienza indiscriminata senza le giuste garanzie per le persone accolte (di carattere sanitario, di sicurezza, di dignità della persona) non può essere considerata un valore e si trasforma in un buonismo vuoto e propagandistico che strumentalizza la disperazione dei clandestini,

rischiando di alimentare la tratta degli esseri umani, e con essa gli ingenti guadagni dei moderni schiavisti che operano nelle associazioni criminali internazionali,

si chiede di sapere quali azioni di politica interna ed estera, anche in accordo con il Governo libico e con gli altri Paesi europei, stia programmando a partire dalle prossime settimane da una parte per impedire il continuo e incessante sbarco di migranti provenienti dalla Libia sulle nostre coste e, dall'altra, per collocare equamente i migranti in tutta l'Europa, evitando così che il nostro Paese, già pesantemente provato dall'emergenza sanitaria, sia ulteriormente gravato nell'affrontare problemi di ordine pubblico legati alla gestione dell'immigrazione clandestina.